

27 gennaio - 3 febbraio 2013

Domenica 27 gennaio: Festa della VITA: **S. Messa con i Genitori e i Bambini, ore 10,30.**
Pranzo per PENSIONATI e FAMIGLIE
Al pomeriggio: 15,30 Fiorita dei Bambini alla Madonna del Fuoco.

Lunedì 28 gennaio: ore 20,30 **Veglia dei Giovani da S. Mercuriale alla Madonna del Fuoco**

Martedì 29 gennaio: **Pellegrinaggio delle Parrocchie del nostro Vicariato alla Madonna del Fuoco: ore 18,15 Rosario e poi S. Messa (è sospesa la S. Messa delle 18 a Regina Pacis).**

Mercoledì 30 gennaio: ore 15,15 **Ritrovo PENSIONATI: un pomeriggio in allegria con gli Alpini di Forlimpopoli.**
Ore 17,30 Gruppo di Preghiera di p. PIO: Rosario e S. Messa

Giovedì 31 gennaio: ore 17 **Catechismo per tutti i Gruppi.**

Venerdì 1° Febbraio: 1° del mese. **Giornata di ADORAZIONE e di riparazione...**
Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.

Sabato 2 febbraio: **Presentazione di Gesù al tempio: Candelora. Ss. Messe: ore 8 - 10,30 - 17,30. Benedizione delle candele a tutte le Messe. Giornata per la Vita consacrata.**
Ore 19,15 Ritrovo Giovani Coppie: Incontro e Cena

Domenica 3 Febbraio: **Prima del Mese: offerte per le Opere parrocchiali**

Novena della Madonna del Fuoco: ogni giorno:
Ss. Messe: 6,30 8,30 10 19 18,15 Rosario.

Visita e Benedizione alle Famiglie

Lunedì 28 gennaio: via XXIV MAGGIO
Martedì 29 gennaio. Via QUATTRO NOVEMBRE
Giovedì 31 gennaio: via PRIMO MAGGIO
Venerdì 1° Febbraio: via QUATTRO FEBBRAIO e NOVE FEBBRAIO.

Sono entrati nella Vita Eterna: Maria Marcella Gori, Gemma Fabbri, Bruno Rasso, Ines Michelutti, Iride Bosi.



Domenica 27 Gennaio 2013

Festa della VITA

Sono venuto perché abbiano la Vita e l'abbiano in abbondanza, dice Gesù

Inizia Il vangelo ci riporta Gesù che inizia il suo ministero nella sinagoga di Nazareth: leggendo la splendida profezia di Isaia che vede un popolo di schiavi tornare dall'esilio, il Messia proclama ufficialmente l'inizio del Regno.

“Oggi si è adempiuta questa parola che avete ascoltata”. Sappiamo che tante volte Gesù non sarà ascoltato, allora e oggi. Ma a coloro che hanno in coraggio di fidarsi del vangelo, a coloro che - sul serio - cercano risposte, le indicazioni di Gesù sono una grande buona notizia. Gesù porta la vita, la salvezza su questa terra e per l'eternità. Cosa intende dire Gesù, applicando a sé il testo del profeta? Da subito Gesù sgombra tutti i dubbi su ciò che è venuto a fare: è qui per togliere via dall'uomo tutto ciò che ne impedisce la realizzazione, perché sia chiaro a tutti che cosa è il regno di Dio: vita in pienezza, qualcosa che porta gioia, che libera e dà luce, che rende la storia un luogo senza più disperati. E si schiera, non è imparziale Dio; sta dalla parte degli ultimi, mai con gli oppressori. Viene come fonte di libere vite, e da dove cominciare se non dai prigionieri?

Gesù è venuto per portare Dio ai lontani, a uomini e donne senza speranza, per aprirli a tutte le loro immense potenzialità di vita, di lavoro, di creatività, di relazione, di intelligenza, di amore.

Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato della persona, il suo primo sguardo va sempre sulla povertà e sulla fame dell'uomo. Per questo nel Vangelo ricorre più spesso la parola poveri, che non la parola peccatori. Non è moralista il Vangelo, ma creatore di uomini liberi, gioiosi, non più oppressi. La buona notizia è che Dio mette l'uomo al centro, e dimentica se stesso per lui, e offre la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne, perché la storia diventi "altra" da quello che è. Un Dio sempre in favore dell'uomo per la vita dell'uomo.

“Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”.



Credo in un solo Signore Gesù Cristo

Gesù si chiamò Messia?

I contemporanei spingevano Gesù a giocare il ruolo di Messia. Gesù si rifiutò, perché essi intendevano il Messia in termini politico-nazionalistici. Sembra ovvio, quindi, che Gesù non si sia mai dichiarato Messia, per evitare questo equivoco.

Usò, piuttosto, frasi chiarificatrici sul suo ruolo di *missus*, di inviato, di messia. Alcuni esempi: «Chi disprezza me, disprezza colui *che mi ha mandato*» (Lc 16, 10); «Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui *che mi ha mandato*» (Mc 9,37); «Dio non *ha mandato* il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (Gv 3,17). Frasi del genere, in cui Gesù si chiama *inviato dal Padre*, sono frequenti in *Giovanni*.

Gesù spesso comanda il silenzio sul suo ruolo di Messia «per paura che il riconoscimento della sua vera funzione... suscitasse un malinteso. Gesù non era quel messia che il popolo desiderava» (segreto messianico). La prima comunità cristiana, invece, applicherà tranquillamente a Gesù il titolo di Messia, essendo sparita l'ambiguità del termine: Gesù, accettando la morte ignominiosa della croce, aveva dimostrato in modo inconfutabile, di non essere il messia politico che il popolo aspettava.

Gesù si chiamò «Figlio di Dio»?

Anche il titolo «Figlio di Dio» solleva delle difficoltà. Esso aveva parecchi significati. In *Luca*, quelli che sono risorti e vivono nel Paradiso sono chiamati «figli di Dio» (cf Lc 20,36). La Bibbia chiama «figlio di Dio» il popolo d'Israele (Es 4,22). Anche gli angeli e perfino i re d'Israele erano chiamati «figli di Dio» (Sal 2,7; 89,27).

Con quasi certezza, quindi, Gesù non si designò mai con questo titolo che si sarebbe prestato a una interpretazione ambigua. Questo titolo sarà usato dalla primitiva comunità cristiana con un significato nuovo: quello di Figlio vero e naturale di Dio.

NOVENA alla MADONNA del FUOCO

«Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52)

In una delle antifone ai Primi vesperi della solennità di Maria SS.ma Madre di Dio si canta: *Come il rovelto che Mosè vide ardere intatto, integra è la tua verginità, Madre di Dio...*

Il rovelto che arde senza consumarsi, che troviamo descritto nel racconto della vocazione di Mosè narrato dal libro dell'Esodo, è stato assai presto interpretato come simbolo della verginità di Maria.

A questo dato della tradizione si è forse collegato il primo testo della novena per la festa della Madonna del Fuoco, redatto nel 1728 dal gesuita P. Bombarda (testo documentato con oltre venti edizioni e - linguisticamente rivisto - in uso fino ai nostri giorni).

La particolare natura del miracolo avvenuto nella nostra Città fornisce ulteriori ragioni per utilizzare come "icona biblica" il testo di Es 3: come quel rovelto, l'immagine della Vergine Maria non si è consumata pur in mezzo alle fiamme.

Lo testimonia la scelta dello stesso testo per la prima lettura della Messa nel giorno della festa liturgica.

Nel ripensare e scrivere le riflessioni per questa Novena si è scelto di mantenere questo riferimento al segno del fuoco, così come compare a più riprese nel testo dell'Esodo: segno del Dio che si rivela, che chiama e che interviene nella storia del suo popolo; segno della sua guida e dell'alleanza che offre.

Si è scelto pure di integrare ogni tappa della riflessione con il riferimento a un brano del Vangelo, che illumina il significato dell'esperienza di fede di Mosè e del popolo d'Israele per noi, credenti in Gesù Cristo.

In ogni tappa Maria è presente come Colei che ci precede nella peregrinazione della fede e come la Madre a cui si rivolge la nostra preghiera per chiedere che ci sostenga nel cammino della vita e nella sequela del suo Figlio.



Si invita a partecipare ai Progetti di Adozione a distanza di Bambini, quali "Progetto Gemma", "Progetto Agata Smeralda", o altri.

Vita di parrocchia: Una famiglia

Abbiamo in parrocchia una famiglia con una situazione molto difficile: Il papà ha avuto un incidente tornando dal lavoro più di un anno fa, la moglie per poter trovare lavoro, già in precedenza si era iscritta alla facoltà di infermieristica e attualmente le mancano pochi mesi per concludere. Hanno tre figli abbastanza grandi che frequentano le scuole superiori. Al marito non è stata ancora riconosciuta l'invalidità e il processo con l'assicurazione deve essere ancora definito. Non hanno quindi da tempo possibilità di mantenersi. Non avendo potuto pagare l'affitto hanno ricevuto lo sfratto e devono lasciare l'appartamento inderogabilmente entro il 12 febbraio. Dopo molti tentativi con l'assistente sociale, col comune, con la caritas centrale restano in questa situazione e non sanno come potranno alloggiarsi. In un anno la situazione cambierà: si definiranno le pratiche del marito, la moglie troverà lavoro. Sarà possibile trovare qualche alloggio, anche di fortuna, per un anno? Qualcuno avrà un appartamento? Qualche persona anziana sola avrà parte della casa da offrire e in cambio avere tutti quei servizi che possono essere necessari? *Per ogni disponibilità o suggerimento, rivolgersi in parrocchia. Grazie.*

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani: “Quel che il Signore esige da noi”

Quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci invita a riflettere sull'importantissimo e ben noto testo del profeta Michea: “Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati? In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio” (6, 6-8).

Il libro del profeta Michea esorta il popolo a camminare in pellegrinaggio: “Saliamo sulla montagna del Signore, ed Egli ci insegnerà quel che dobbiamo fare e noi impareremo come comportarci” (4, 2). Di grande rilievo, dunque, è la sua chiamata: “camminare in questo pellegrinaggio, a condividere nella giustizia e nella pace, ove troviamo la vera salvezza”.